

Why not - le indagini

GLI SMS SOSPETTI DEGLI UOMINI DEL PREMIER

Nella relazione del perito "silurato" che lavorava con il pm De Magistris i contatti di Saladino con un consigliere di Prodi e le telefonate di Bisignani («un iscritto alla P2») alle utenze riservate del ministero dell'Interno, della Guardia di finanza e della Presidenza del Consiglio

dai nostri inviati
**MARCO MENDUNI
FERRUCCIO SANSA**

ROMA. La relazione di Gioacchino Genchi, il consulente "silurato" del pm di Catanzaro Luigi De Magistris dopo l'avocazione dell'inchiesta *Why Not*, tratteggia un quadro d'ambiente molto chiaro in cui si è mosso il comitato d'affari sotto accusa. Ieri il *Secolo XIX* ha pubblicato la prima parte delle carte di Genchi, sollevato dall'incarico così com'è accaduto allo stesso magistrato

**È un sistema
assolutamente
bipartisan. «E così
gli accordi collusivi
rappresentano
il punto
di incontro»**

inquirente e al capitano dei carabinieri Pasquale Zacheo. Dopo l'"espulsione" dall'indagine del perito, è assai illuminante leggere per intero tutto quel che ha scritto. «L'indagine - scrive Genchi - riguarda un numero assai elevato di soggetti, variamente collegati fra di loro ed operanti in varie parti d'Italia, che avrebbero dato luogo ad una serie di condotte criminose, finalizzate alla consumazione di truffe e corruzioni, nell'ambito dell'erogazione di fondi pubblici statali e comunitari». Qual era il sistema? «La costituzione di una serie di "schermi societari", destinatari delle pubbliche commesse e delle erogazioni erariali, i proventi illeciti di tali attività sarebbero stati altrettanto illecitamente reinvestiti, con abili operazioni finanziarie».

È un sistema assolutamente *bipartisan*. Con politici di maggioranza e altri di opposizione. «Ben al di là delle nominali ed eterogenee appartenenze politiche, gli accordi collusivi e la comune appartenenza a logge ed associazioni di vario genere, anche con presunte finalità religiose (vedi, per tutte, la Compagnia delle Opere), avrebbero

rappresentato il punto di raccordo di buona parte degli indagati».

La persona intorno al quale l'inchiesta ruota è Antonio Saladino, ex presidente della Compagnia delle opere della Calabria. Che ha contatti ad alto, altissimo livello. Un esempio? «Il 22 febbraio 2006, su sollecitazione di Giorgio Vittadini (presidente della Fondazione per la Sussidiarietà), Antonio Saladino aveva chiesto una intervista al professor Romano Prodi, per il tramite di Sandro Gozi. Deve esservi stato qualche problema, fino al punto da presagire "una trappola", ordita dal giornalista Farina». Si parla di Renato Farina, l'*agente Betulla* dei servizi, secondo l'indagine Telecom.

Ma chi è Sandro Gozi? Per non correre rischio di equivoco, eccone la descrizione tratta dal suo sito personale: "Sandro Gozi, già funzionario della Commissione europea, dove era membro di gabinetto del Presidente della Commissione europea Romano Prodi, e poi tra i consiglieri di politica europea dell'attuale Presidente, José Manuel Durao Barroso, è stato eletto deputato della repubblica italiana nella XV legislatura. È membro della commissione affari costituzionali (in sostituzione del presidente Romano Prodi) e della commissione politiche dell'Unione Europea, nonché Presidente del Comitato parlamentare Schengen, Europol e Immigrazione. Dal 1 luglio 2006 è Consigliere del Presidente del Consiglio dei Ministri per la definizione dei contenuti e l'organizzazione delle celebrazioni del cinquantennio della firma dei Trattati di Roma".

L'analisi di Genchi prosegue: «Interessante è al riguardo l'accurato ascolto della conversazione intercorsa alle 18,57 del 22 febbraio 2006 fra Antonio Saladino e Sandro Gozi, cui ha fatto seguito il successivo messaggio delle 21,38, con cui Gozi ha sostanzialmente declinato l'invito dell'intervista a Prodi, rinviando Saladino ad un contatto con Rutelli: «SMS: No a intervista con Prodi. Ho inviato un mess a Rutelli,

anticipandogli la tua chiamata: digli che ne hai parlato anche con me. Vedrai che accetta. S. Gozi». Ma con Gozi ci sono altri rapporti. Così in un'altra telefonata Saladino avvisa Sandro Gozi che lo avrebbe fatto chiamare per delle assunzioni. Il testo dell'intercettazione: «a Ravenna, in Questura o Prefettura... 30 ore... 1100 euro puliti... un data-entry... un lavoro pulito... per la gestione degli immigrati». Sandro Gozi accetta di buon grado l'invito, esclama: «Perfetto!» e rassicura Saladino: «Vediamo subito per un paio di persone».

Un altro capitolo è dedicato a Luigi Bisignani, e a Salvatore Cirafici, che come già spiegato ieri è il capo della struttura della Wind che si occupa della gestione di tutte le richieste di intercettazioni telefoniche. «Gli stretti rapporti col Cirafici e gli articolati e variegati rapporti delle sue col cellulare personale e con le utenze del Ministro della Giustizia Clemente Mastella - per altro verso rilevate nelle intercettazioni telefoniche delle conversazioni col Saladino e dal successivo esame delle memorie dei suoi cellulari - rappresentavano il sostanziale elemento di preoccupazione che ha determinato le successive attività perquisitive del Pubblico Ministero. Se poi si considerano gli ulteriori contatti telefonici delle utenze del Bisignani con numerosissime "utenze istituzionali" (del ministero dell'Interno, della Guardia di finanza, della Presidenza del Consiglio, ecc.), il quadro dei sospetti appariva più che consolidato, tenuto anche conto dei precedenti giudiziari di Luigi Bisignani, della sua accertata appartenenza "attiva" alla loggia P2 di Licio Gelli e delle ulteriori risultanze dell'indagine finanziaria».

**«I proventi illeciti
sarebbero stati
altrettanto
illecitamente
reinvestiti, con
abili operazioni
finanziarie»**



Il premier Romano Prodi



Sandro Gozi consigliere di Prodi



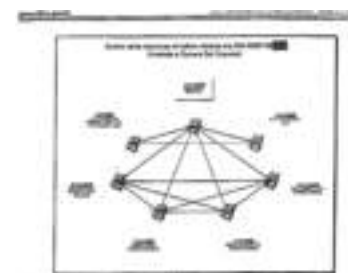
Il Guardasigilli Clemente Mastella

>> IL DOCUMENTO



... L'INTESTAZIONE della relazione di Gioacchino Genchi, perito del pm Luigi De Magistris

>> LE TELEFONATE



... LA RICOSTRUZIONE delle chiamate fatte e giunte al cellulare di Clemente Mastella

>> I DIALOGHI

... LE TELEFONATE tra Saladino e Rutelli e quelle con il consigliere di Prodi Sandro Gozi

MESSY LA POLTRONA RELAX E MASSAGGIO SOLO CON 10 EURO AL MESE IN PIÙ



Chateau d'Ax
GIORNO

Fino al 2 dicembre nei negozi Chateau d'Ax scoprirete la possibilità di acquistare tutto, dai divani ai mobili living in 30 comode rate a tasso zero, senza interessi e senza spese... (tan e taeg 0%).

Divani Plutone, rivestiti in vera pelle. Lo schienale è dotato di meccanismo saliscendi per ottenere il massimo del comfort.



...e aggiungendo 10€ al mese avrete Messy la poltrona in pelle con relax + funzione massaggio 15€ al mese avrete Messy la poltrona in pelle con relax + funzione massaggio + alzapersona (Per un acquisto minimo di 2.000€) Fino ad esaurimento scorte.

GENOVA Corso Perrone - Tel. 010-6018687
Orario continuato dalle ore 10 alle ore 20

GENOVA: CHIAVARI Via Franceschi Tel. 0185-309080

LA SPEZIA: SARZANA Via Variante Aurelia - Tel. 0187-603651

SAVONA: VADO LIGURE Via Ferraris - Tel. 019-2160050

IMPERIA: SANREMO Corso Marconi, 75 - Tel. 0184-668604
Orario continuato dalle ore 10 alle ore 20A